



Regione Toscana

sezione 4

art.136
D.Lgs. n. 42/2004 disciplina degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico



Ministero
 dei beni e delle
 attività culturali
 e del turismo

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	D.M. - G.U.	Provincia	Comune/i	Superficie (ha)	Ambiti di Paesaggio	Tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
								a	b	c	d
9046050	90281	9046050_ID	D.M. 20/04/1972 G.U. 139 del 1972	LU	Lucca	188,88	4 Lucchesia	a	b	c	d
denominazione		Zona della vallata di Santa Maria del Giudice a partire dalla località Pontetetto lungo la Via Pisana sita nel comune di Lucca.									
motivazione		La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché presenta notevoli attrattive per il dolce declinare di colline cui seguono colli folti di castagni in una campagna tipicamente lucchese cosparsa di ville di interesse storico ed artistico fra le quali sorge anche un famoso monastero di antica origine.									

NOTA: La zona suddetta non viene citata espressamente nella narrativa del D.M. 17/07/1985 G.U. 190 del 1985, ma risulta in esso inclusa in base alla descrizione del perimetro e alla relativa rappresentazione cartografica

B) IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA/TRASFORMAZIONE

Strutture del paesaggio e relative componenti	Elementi di valore		Valutazione della permanenza dei valori
	evidenziati nella descrizione del vincolo	descritti dal piano	dinamiche di trasformazione / elementi di rischio / criticità
Struttura idrogeomorfologica			
Geomorfologia	Dolce declinare di colline.	Sistema composto da rilievi collinari, ultima propaggine del sistema montuoso retrostante, degradanti in una fascia pianeggiante (da 12 m s.l.m. a 187 m s.l.m.).	
Idrografia naturale			
Idrografia artificiale		Opere di canalizzazione e regimentazione acque.	
Struttura eco sistemica/ambientale			
Componenti naturalistiche	Castagneti.	Area collinare e di pianura con densa matrice forestale sui versanti (pinete, castagneti e querceti) e paesaggio agricolo pedecollinare e di pianura ricco di elementi lineari, boschetti, piccole aree umide, reticolo idrografico e ville con parchi, a costituire un insieme di valore naturalistico.	<p>Generale permanenza delle matrice forestale, nonostante il fenomeno degli incendi durante il periodo estivo e la diffusione dei robinieti.</p> <p>Altri elementi di criticità individuati dalle specifiche norme in materia.</p>
Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree protette e Siti natura 2000)		Limitata porzione interessata dal SIR/SIC 27 Monte Pisano, caratterizzato dalla presenza di boschi di latifoglie (castagneti, cerrete), leccete e rimboschimenti di conifere sui versanti settentrionali, mentre i versanti meridionali del rilievo montuoso sono in gran parte occupati da stadi di degradazione arbustiva (arbusteti, macchia mediterranea) legati ai frequenti incendi.	
Struttura antropica			
Insedimenti storici	Ville di interesse storico e artistico e Monastero di antica origine.	Presenza di un buon numero di edifici storici di notevole valore architettonico (monasteri, chiese – ad esempio San Michele in Escheto - ville ed annessi, oratori) e di numerosi edifici rurali di interesse tipologico.	<p>Si evidenzia una generale permanenza del valore, benché si riscontrino diversi fenomeni di tendenza contraria alla sua conservazione e tutela quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - modifica degli interni e dei parchi delle ville conseguente a cambi di destinazione d'uso; - tendenza all'incremento edilizio in prossimità del Convento di San Cerbone; - densificazione di aree residenziali che hanno occupato, soprattutto con tipologie monofamiliari, aree libere in particolare lungo il margine sud orientale dell'area e lungo la viabilità principale, a scapito di territori agricoli; - presenza di capannoni per attività commerciali e previsione di nuove lottizzazioni nell'area di San Cerbone;
Insedimenti contemporanei			
Viabilità storica		Viabilità storica di collegamento tra le antiche proprietà delle ville: viali, sfondi prospettici, muri perimetrali.	
Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture			

Paesaggio agrario		<p>Il paesaggio compreso in quest'area presenta una caratteristica articolazione data da una prima fascia pianeggiante densamente insediata e coltivata, dalla porzione delle prime pendici collinari dei Monti Pisani caratterizzata dalla presenza di ville e piccoli nuclei storici strettamente relazionati al paesaggio agrario, e da una fascia retrostante più acclive e difficilmente coltivabile dominata dal bosco. Giardini e parchi delle ville costituiscono spazio di mediazione e transizione con il tessuto dei coltivi. Nella parte pianeggiante e pedecollinare il paesaggio agrario presenta una maglia fitta, con appezzamenti di piccola dimensione separati da viabilità podereale, fossi, siepi e alberate, e una prevalenza delle colture erbacee talvolta inframmezzate da piccoli vigneti, frutteti, orti. Gli oliveti, per lo più terrazzati e d'impronta tradizionale, prevalgono invece nella parte collinare e costituiscono una fascia di transizione rispetto al manto compatto della copertura boschiva retrostante.</p> <p>Tale contesto, caratterizzato da una consolidata relazione tra sistemazioni idraulico - agrarie, diversificazione colturale, formazioni vegetazionali, assume particolare valore per la presenza della rete delle ville storiche, fattorie e pievi, con alternanza di parchi e campi coltivati di pertinenza degli edifici rurali presenti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - alcuni aggregati di nuove costruzioni interferiscono con l'allineamento della maglia viaria storica e si pongono in forte dissonanza con il tessuto costruito antico; - scarsa qualità urbana per la presenza di attività edilizie e industriali poco razionalizzate dal punto di vista localizzativo; - diffusa rottura della matrice viaria storica, costituita in particolare dai viali di congiunzione tra le ville, a causa dello sviluppo della nuova viabilità al di fuori degli allineamenti (la nuova strada di grande scorrimento a nord-est dell'area); - parziale abbandono delle attività agricole.
Elementi della percezione			
Visuali panoramiche 'da' e 'verso', percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere	Comprensorio di rilevante valore paesaggistico e architettonico, che offre numerosi punti di vista "da" e "verso".		
Strade di valore paesaggistico		Viabilità di accesso alle ville.	

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE - DISCIPLINA D'USO (art.143 c.1 lett. b, art.138 c.1)

Strutture del paesaggio e relative componenti	a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - prescrizioni
<p>1 - Struttura idrogeomorfologica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Geomorfologia - Idrografia naturale - Idrografia artificiale 	<p>1.a.1. Mantenere in efficienza il sistema delle canalizzazioni presente al piede delle colline di Santa Maria del Giudice.</p>	<p>1.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a programmare interventi di manutenzione e conservazione della rete idrologica minore e del relativo sistema vegetazionale nonché del sistema delle canalizzazioni presente al piede delle colline di Santa Maria del Giudice, finalizzati al mantenimento della struttura idrografica presente.</p>	<p>1.c.1. Non sono ammessi interventi sulla vegetazione ripariale e sugli ecosistemi fluviali in contrasto con le specifiche norme in materia. Eventuali interventi in tale contesto dovranno porsi l'obiettivo della salvaguardia della vegetazione ripariale, della continuità longitudinale e trasversale degli ecosistemi fluviali valorizzando le tecniche di ingegneria naturalistica, fatti salvi gli interventi per la messa in sicurezza idraulica delle sponde. Detti interventi dovranno garantire la conservazione degli habitat faunistici presenti.</p>
<p>2 - Struttura eco sistemica/ambientale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Componenti naturalistiche - Aree di riconosciuto valore naturalistico 	<p>2.a.1. Mantenere la matrice agricola di pianura con il caratteristico reticolo idrografico minore e la rete di piccole aree umide ed incolte.</p> <p>2.a.2. Conservazione dei valori naturalistici e dei caratteri costitutivi del SIR/SIC 27 Monte Pisano.</p>	<p>2.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a garantire la conservazione dei caratteri estetico-percettivi delle aree boscate, del paesaggio agricolo e del reticolo idrografico di pianura.</p> <p>2.b.2. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, in relazione al SIR/SIC 27, assicurano l'applicazione delle specifiche norme in materia.</p>	<p>2.c.1. Gli interventi che interessano le aree boscate sono ammessi a condizione che non compromettano i valori naturalistici e le prestazioni delle sistemazioni di versante funzionali al contenimento dei rischi idrogeologici.</p>
<p>3 - Struttura antropica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Insedimenti storici - Insedimenti contemporanei - Viabilità storica - Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture - Paesaggio agrario 	<p>3.a.1. Conservare i caratteri storici, architettonico-stilistici dei complessi religiosi quali chiese (San Michele in Escheto), monasteri (San Cerbone) ed oratori, delle ville lucchesi e dei complessi architettonici in generale considerati anche rispetto al loro intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica al fine anche di salvaguardare l'integrità storico-culturale e le visuali panoramiche da essi offerte.</p> <p>3.a.2. Conservare e mantenere gli spazi e le aree pertinenziali quali giardini e parchi nelle loro configurazioni storiche.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.1. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i caratteri morfologici, tipologici, architettonici che contraddistinguono gli edifici e i complessi monumentali di valore storico-paesaggistico, ville, relativi parchi e giardini storici; - gli ambiti di pertinenza paesaggistica (intorno territoriale) da intendersi quali aree fortemente interrelate al bene medesimo sul piano morfologico, percettivo e storicamente su quello funzionale. <p>3.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - conservare i caratteri morfologici, tipologici, architettonici delle ville, dei parchi/giardini, degli altri manufatti ad esse legati (limonaie e altri annessi di valore storici, cappelle) ed orientare le trasformazioni, compresa la manutenzione, verso la conservazione dei caratteri originari; - assicurare la compatibilità tra destinazioni d'uso e caratteri tipologici degli edifici e delle aree di pertinenza; - negli ambiti di pertinenza paesaggistica (intorno territoriale) delle ville, orientare gli interventi che interessano i manufatti, le opere di valore storico, le aree agricole e boschive, verso la conservazione dei caratteri di matrice storica. 	<p>3.c.1. Per gli interventi che interessano le ville, i complessi monumentali e relativi parchi e giardini di valore storico-architettonico sono prescritti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il mantenimento dell'impianto tipologico, l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con la tipologia storica di riferimento; - il mantenimento dell'unitarietà delle aree libere e degli spazi pertinenziali; - in presenza di parchi, di giardini storici o di sistemazioni delle pertinenze originarie o comunque storicizzate, il mantenimento dei percorsi interni sia nel loro andamento che nel trattamento della finitura, dei manufatti presenti (quali ad esempio serre storiche, limonaie, grotti, fontane, annessi per usi agricoli, opifici, muri di perimetrazione) e del sistema del verde (vegetazione arborea ed arbustiva, aiuole, giardini) e il mantenimento dei viali di accesso, e degli assi visivi. <p>3.c.2. Per gli interventi sugli edifici storici di pertinenza delle ville e dei complessi, quali fattorie, case coloniche ed annessi agricoli, è prescritto il mantenimento del carattere distintivo del rapporto di gerarchia tra edifici principali e di pertinenza attraverso la conservazione dei caratteri estetico-percettivi che contraddistinguono tale sistema; non sono ammesse demolizioni e relativi accorpamenti dei volumi costituenti il sistema storicamente consolidato che ne comportino la destrutturazione.</p> <p>3.c.3. Gli interventi in generale devono garantire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il recupero degli edifici esistenti e la conservazione dell'impianto tipologico, l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con la tipologia storica di riferimento; - in presenza di un resede originario o comunque storicizzato, il mantenimento dell'unitarietà percettiva delle aree e degli spazi pertinenziali comuni evitandone la frammentazione con delimitazioni strutturali, con pavimentazioni non omogenee, e l'introduzione di

	<p>3.a.3. Garantire che gli interventi di trasformazione urbanistica e edilizia non compromettano gli elementi strutturanti il paesaggio, concorrano alla qualificazione del sistema insediativo, assicurino qualità architettonica e rappresentino progetti di integrazione paesaggistica.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.3. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le regole generative degli insediamenti, gli elementi strutturanti il paesaggio, nonché quelli espressivi dell'identità dei luoghi; - i coni e i bersagli visivi (fondali e panorami, skylines) da e verso le emergenze storico-architettoniche e quelle naturalistiche, con particolare riguardo alle visuali prospettiche apprezzabili dalla viabilità e dai punti di belvedere; - le zone di compromissione relative ad interventi non correttamente inseriti nel contesto ed a eventuali elementi di disturbo delle visuali. <p>3.b.4. Definire strategie, misure e regole / discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - limitare i processi di urbanizzazione anche incentivando interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente; - non compromettere la qualità estetico-percettiva delle visuali da e verso le emergenze storico-architettoniche e quelle naturalistiche, con particolare attenzione alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e delle vie di accesso, assicurando la tutela dei varchi visuali inedificati esistenti; - assicurare che i nuovi interventi si armonizzino per forma, dimensione, partitura, allineamento ed orientamento con il tessuto consolidato e si rapportino con le modalità insediative storiche e con i segni significativi del paesaggio; - garantire qualità insediativa anche attraverso un'articolazione equilibrata tra costruito e spazi aperti ivi compresi quelli di fruizione collettiva; - orientare gli interventi di trasformazione verso la qualificazione dell'immagine della città e degli elementi strutturanti il paesaggio, assicurando altresì la qualità architettonica. - assicurare il mantenimento delle aree libere e a verde che qualificano i tessuti urbani storici conservandone i caratteri tradizionali, la consistenza e la qualità urbana, nonché quelle rurali situate a margine dell'edificato storico in stretta relazione funzionale e percettiva con lo stesso. 	<p>elementi di finitura e di arredo in contrasto con la leggibilità del carattere strutturante del sistema;</p> <p>- il recupero e il mantenimento della viabilità storica.</p> <p>3.c.4. Gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - siano mantenuti i caratteri connotativi della trama viaria storica, e i manufatti che costituiscono valore storico-culturale; - siano mantenuti i coni e i bersagli visivi (fondali, panorami e skylines); - siano mitigati gli effetti di frattura indotti dagli interventi infrastrutturali, sul paesaggio; - siano armonici per forma, dimensioni, orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale; - sia garantita qualità insediativa attraverso un'articolazione equilibrata tra spazi aperti e costruito con particolare riferimento alla qualità progettuale degli spazi di fruizione collettiva. - sia mantenuta l'accessibilità ai luoghi da cui è possibile godere delle visuali a maggiore panoramicità. - le nuove aree di sosta e parcheggio, elaborate sulla base di progetti di integrazione paesaggistica, non compromettano l'integrità della percezione visiva da e verso la città storica e le emergenze, garantendo il mantenimento di ampie superfici permeabili. <p>3.c.5. Non sono ammesse previsioni di nuova edificazione che costituiscano nuclei isolati rispetto al territorio urbanizzato.</p>
--	---	--	--

<p>3.a.4. Conservare i percorsi di collegamento tra le antiche proprietà delle ville, nel loro tracciato originario, nella loro giacitura e nella finitura.</p> <p>3.a.5. Conservare gli assi viari che costituiscono allineamenti e/o visuali privilegiate rispetto alle Ville Lucchesi.</p>	<p>3.b.5. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuare e riconoscere i percorsi della viabilità storica, i relativi caratteri strutturali e i manufatti di corredo tradizionali; - definire strategie, misure e regole/discipline volte a conservare le gerarchie dei tracciati, le relazioni storiche funzionali tra i tracciati e le emergenze architettoniche/insediamenti da essi connessi (quali ad esempio pievi, ville, corti, monasteri, borghi,...). 	<p>3.c.6. Gli interventi che coinvolgono la viabilità storica, con particolare riferimento ai percorsi battuti sulle colline e sui rilievi del monte pisano, dovranno essere realizzati utilizzando materiali e tecniche costruttive coerenti con il carattere di naturalità e di ruralità dell'area.</p> <p>3.c.7. Gli interventi che interessano i percorsi della viabilità storica sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - siano conservate le opere d'arte e di pertinenza stradale di valore storico, quali i muri di contenimento, come elementi fondamentali di caratterizzazione del paesaggio; - non alterino o compromettano l'intorno territoriale, i tracciati di collegamento nella loro configurazione attuale, evitando modifiche degli andamenti altimetrici (fatta eccezione per gli interventi necessari per la messa in sicurezza idraulica), delle sezioni stradali e degli sviluppi longitudinali e che per l'eventuale messa in sicurezza, i cui interventi sono fatti salvi, sia privilegiato l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto dei caratteri tipologici, storici e paesaggistici; - la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta i caratteri naturali (di ruralità) dei luoghi, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica e non comporti significativo aumento della superficie impermeabile
<p>3.a.6. Mantenere gli assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale costituito dalla relazione tra ville padronali, case coloniche, viabilità storica, insediamenti di vigneti, oliveti e frutteti nonché di giardini, fontane e muri che segnano i perimetri di pertinenza.</p> <p>3.a.7. Mantenere le porzioni di territorio rurale/agricolo che oltre a garantire un raccordo eco sistemico, segnano la discontinuità edilizia.</p> <p>3.a.8. Mantenere le aree verdi con ruolo di filtro paesaggistico tra le edificazioni industriali e commerciali sparse sul territorio e le emergenze storiche e monumentali rappresentate principalmente della ville lucchesi e dai nuclei rurali storici.</p> <p>3.a.9. Salvaguardare e recuperare le sistemazioni agrarie tradizionali quali muri a secco, ciglioni, lunette, acquadocci.</p> <p>3.a.10. Tutelare i bassi rilievi delle colline di Santa Maria del Giudice ove sono presenti prevalentemente superfici ad oliveto e vigneto.</p> <p>3.a.11. Tutelare il patrimonio rurale sparso o aggregato di valore storico-tipologico.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.6. Riconoscere, anche sulla base delle indicazioni del Piano Paesaggistico, la struttura consolidata del paesaggio agrario quale esito dell'interazione tra caratteri idrogeomorfologici, insediativi e colturali, alla quale sono associate forme e modalità di gestione agricola, con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli ambiti caratterizzati dalla permanenza di assetti agrari tradizionali; - i rapporti tra usi e trame agricole che caratterizzano lo specifico contesto paesistico locale con particolare riferimento alle sistemazioni idraulico-agrarie (terrazzamenti, muri a secco e ciglionamenti), agli oliveti di impianto storico, alla maglia della viabilità poderale, alle piantate di querce e cipressi, all'organizzazione territoriale del sistema delle "corti"; - le relazioni storicamente consolidate tra paesaggio agrario e insediamenti, sia sul piano morfologico-percettivo che su quello funzionale. <p>3.b.7. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuovere e incentivare le attività agricole, quali pratiche di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale; - definire gli interventi di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale finalizzati al mantenimento dei caratteri di valore paesaggistico espressi dall'area di vincolo, da attuarsi anche nell'ambito dei PAPMAA (Programma aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale); - mantenere e/o incentivare il grado di diversificazione colturale e paesaggistica esistente; - garantire, nelle trasformazioni della maglia agraria, la continuità 	<p>3.c.8. Gli interventi incidenti sull'assetto idrogeologico che comportano trasformazioni della maglia agraria e dei suoli agricoli sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non modifichino, trasformino o alterino la maglia agraria storica; - garantiscano l'assetto idrogeologico e si accordino con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto quanto a forma, dimensioni, orientamento; - sia garantita la continuità della viabilità interpodereale sia per finalità di servizio allo svolgimento delle attività agricole sia per finalità di fruizione del paesaggio rurale; gli eventuali nuovi percorsi dovranno essere coerenti con il contesto paesaggistico per localizzazione, dimensioni, finiture, equipaggiamento vegetale, evitando la banalizzazione dell'uso del cipresso e l'utilizzo di specie non coerenti con il contesto rurale; - sia garantita la continuità della rete di infrastrutturazione ecologica a valenza paesaggistica (anche attraverso l'inserimento di nuove siepi, fasce boscate e fasce di vegetazione riparia come compensazione rispetto a quelle rimosse); - siano limitati i rimodellamenti della configurazione orografica preesistente (livellamenti) che provochino l'eliminazione delle opere di sistemazione e regimazione dei suoli. <p>3.c.9. I nuovi edifici rurali a carattere residenziale siano realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in coerenza con le modalità insediative storicamente consolidate lette nelle componenti e relazioni principali (allineamenti, gerarchie dei percorsi, relazioni tra percorsi, edificato e spazi aperti) e con le tipologie edilizie appartenenti alla tradizione dei luoghi; - privilegiando la semplicità delle soluzioni d'impianto, l'utilizzo della viabilità esistente, le proporzioni degli edifici tradizionali riferibili a modelli locali, assecondando la morfologia del terreno limitando gli interventi di sbancamento. <p>3.c.10. I nuovi annessi agricoli siano realizzati:</p>

		<p>della rete di infrastrutturazione ecologica e paesaggistica anche attraverso l'inserimento di nuove siepi, filari, alberi isolati, fasce boscate e fasce di vegetazione riparia come compensazione rispetto a quelle rimosse;</p> <ul style="list-style-type: none"> - conservare e restaurare i manufatti storici (serre, limonaie, fontane, annessi per usi agricoli, muri di perimetrazione e relativa vegetazione, ...); - promuovere e incentivare gli interventi finalizzati alla conservazione e al recupero delle sistemazioni idraulico agrarie quali opere di miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale; - il corretto uso delle aree pertinenti degli edifici rurali, disciplinando la realizzazione di garages, tettoie, recinzioni e schermature, la sistemazione della viabilità di servizio e l'impianto di vegetazione arborea, al fine di evitare rilevanti cesure con il territorio agricolo; - mantenere nelle pianure alluvionali le aree verdi con ruolo di filtro tra l'edificato produttivo e le emergenze storiche rappresentate principalmente dalle ville lucchesi; - localizzare i nuovi edifici rurali nel rispetto dell'impianto storico della struttura agraria letta nelle sue componenti e relazioni principali (principali allineamenti, gerarchie dei percorsi, e relazioni tra percorsi, edificato e spazi aperti); - evitare che la monofunzionalizzazione di tipo turistico di edifici, aggregati e nuclei rurali inclusi i consistenti contesti agrari comporti l'allontanamento delle comunità locali dai luoghi pubblici o fruizione pubblica del paesaggio; - gestire le trasformazioni edilizie assicurando il mantenimento della relazione spaziale funzionale e percettiva tra insediamento e paesaggio agrario circostante, storicamente strutturante il contesto territoriale e assicurando altresì l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con la tipologia storica di riferimento; - mantenere in presenza di un resede originario la caratteristica unità tipologica, conservando i manufatti accessori di valore storico-architettonico. 	<ul style="list-style-type: none"> - assecondando la morfologia del terreno e limitando gli interventi di sbancamento; - non interferendo negativamente con i manufatti di valore storico e architettonico e loro aree di pertinenza; - con il ricorso a soluzioni tecnologiche e materiali che assicurino la migliore integrazione paesaggistica privilegiando edilizia eco-compatibile e favorendo la reversibilità dell'installazione, la riciclabilità delle componenti riutilizzabili e il risparmio energetico relativo all'intero ciclo di vita. <p>3.c.11. Non sono ammessi gli interventi che trasformino le serre esistenti e i manufatti temporanei in volumetrie edificate.</p>
<p>4 - Elementi della percezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Visuali panoramiche 'da' e 'verso', percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere - Strade di valore paesaggistico 	<p>4.a.1. Garantire la percepibilità del mosaico paesaggistico, sia per gli alti valori naturalistici sia per quelli estetico-percettivi, delle colline lucchesi dai principali percorsi di pianura e da quelli pedecollinari, tutelando i punti di vista panoramici che da essi si aprono.</p> <p>4.a.2. Promuovere l'integrazione dei beni culturali e del patrimonio storico architettonico presente sulle colline attraverso la valorizzazione dei beni dal punto di vista storico-culturale, paesaggistico e attraverso l'utilizzo dei percorsi storici come rete di connessione di tipo cicloturistico e trekking.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>4.b.1. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i tracciati connotati da un elevato livello di panoramicità per la eccezionalità o l'ampiezza delle visuali panoramiche che si aprono da e verso le colline di Santa Maria del Giudice e gli ambiti di valore paesaggistico da essi percepiti; - i punti di sosta di interesse panoramico accessibili al pubblico presenti lungo il sistema viario principale di pianura e di collina, e all'interno degli insediamenti collinari. <p>4.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantenere e recuperare le visuali panoramiche che si aprono lungo la viabilità e dei punti di belvedere accessibili al pubblico; - pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva,...) al fine di evitare/minimizzare l'interferenza visiva con il 	<p>4.c.1. Gli interventi di trasformazione, sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occultandole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio.</p> <p>4.c.2. L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche che si aprono dalla viabilità di pianura verso i rilievi collinari e da questi verso la pianura.</p>

		<p>valore estetico-percettivo del vincolo;</p> <ul style="list-style-type: none">- prevedere opere volte all'attenuazione/mitigazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali;- contenere l'illuminazione notturna al fine di ridurre/contenere l'inquinamento luminoso;- incrementare il livello di qualità del patrimonio edilizio presente nel territorio rurale attraverso regole che favoriscono il recupero di situazioni di degrado dovuto ad interventi incoerenti rispetto ai caratteri tradizionali dell'edilizia storica;- regolare la localizzazione e realizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di minimizzare l'impatto visivo degli stessi e non interferire con le visuali da e verso le principali emergenze architettoniche e le eccellenze naturalistiche.- regolamentare la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto al fine di non introdurre ulteriori elementi di degrado, privilegiandone la localizzazione in aree destinate ad attività produttive e attraverso interventi che prevedano soluzioni progettuali paesaggisticamente integrate;- privilegiare la riqualificazione paesaggistica dei depositi a cielo aperto esistenti, anche attraverso interventi di mitigazione visiva e la loro eventuale delocalizzazione se collocati in aree in stretta relazione visiva con i valori riconosciuti dalla scheda di vincolo.	
--	--	---	--